

# ARCIDIOCESI DI MILANO

# Don Carlo Gnocchi Beato



**ACCANTO ALLA  
VITA. SEMPRE**

Sanità • Riabilitazione • Assistenza • Educazione • Formazione • Ricerca scientifica • Solidarietà internazionale



 **Fondazione  
Don Carlo Gnocchi  
Onlus**

UNA MISSIONE CHE CONTINUA



## “LA SANTITÀ: UNA SCALATA VERSO DIO”

“ Questa, in estrema sintesi, è l'interpretazione di don Gnocchi della santità: *un'incessante scalata verso Dio, in compagnia degli uomini, per guidare, con mano compassionevole di padre, chi da solo non ce la fa.*

*Una santità del quotidiano incentrata sulla carità.*

*La forza e il fascino di don Carlo stanno proprio nell'indicare la via della felicità in ciò che è di tutti i giorni, nell'ordinarietà della vita e nelle risorse che ciascuno di noi ha sempre a disposizione per fare del bene.*

*La santità infatti è conseguenza della felicità e, insieme, è causa della felicità. Felicità, come vivere creativo nell'amore giorno dopo giorno.*

*Santità, quotidiana come la vita!*

*L'ambrosianità di don Gnocchi sta in questa concretezza del quotidiano e in questa forza organizzativa, la sua universalità in questa capacità di avere uno sguardo aperto e disincantato sul mondo, ma senza mai diventare cinico.*

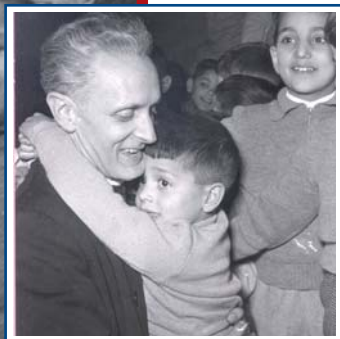
*È proprio grazie a questa sintesi che don Carlo può definirsi “uomo della speranza”.*



”  
CARD. DIONIGI TETTAMANZI  
ARCIVESCOVO DI MILANO



# Seminatore di speranza



“*In tutta la sua vita, don Gnocchi fu “seminatore di speranza” così lo definì Giovanni Paolo II, tracciando così un luminoso sentiero di amore nel buio del dolore innocente. Fu un prete che in anni assai tormentati seppe con convinzione ed entusiasmo dare fiducia ai giovani e credere fermamente nel valore “santo” del dolore, soprattutto di quello innocente dei bambini. Fu un vero uomo di Dio, totalmente affidato al Signore Gesù, “rovetto ardente” della sua vita, del suo ministero e del suo slancio apostolico.*”

(Card. Dionigi Tettamanzi, Arcivescovo di Milano,  
Lettera alla Diocesi del 28 febbraio 2009)

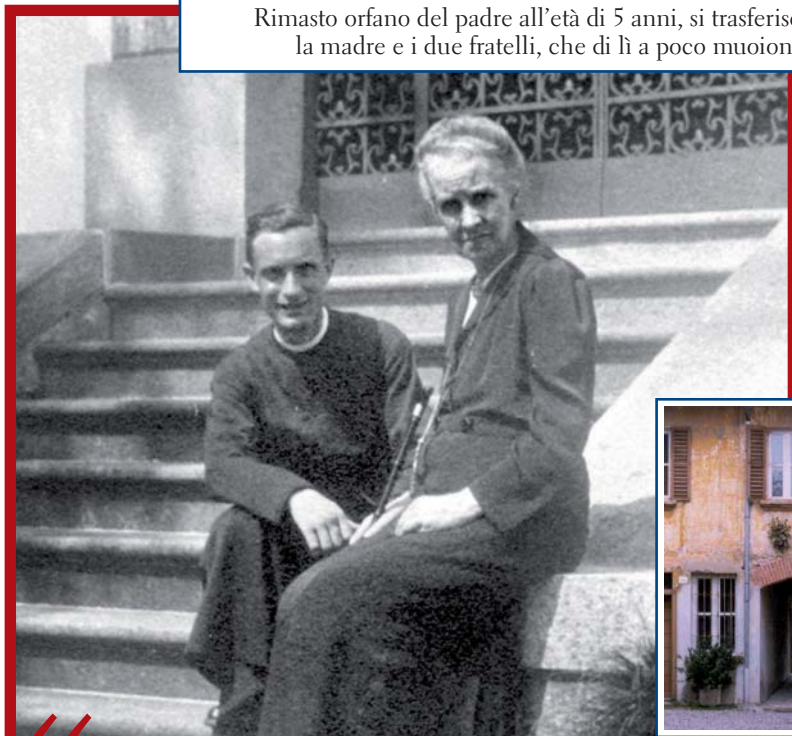
Don Gnocchi, apostolo del dolore innocente, si è preso cura dell'infanzia abbandonata e sofferente. Il rapporto con l'infanzia è sempre stato per lui decisivo, in una sorta di fascinazione che gli fa esclamare: «Poche cose al mondo sono belle e più care del fanciullo. Se il mondo ne fosse privo ci parrebbe troppo oscuro».



# Figlio della terra lombarda

Carlo Gnocchi nasce a San Colombano al Lambro (Milano)  
il 25 ottobre 1902 da Enrico e Clementina Pasta.

Rimasto orfano del padre all'età di 5 anni, si trasferisce a Milano con  
la madre e i due fratelli, che di lì a poco muoiono di tubercolosi.



La casa natale,  
a San Colombano al Lambro  
e un giovane don Carlo  
con la mamma Clementina,  
morta nel 1939, a cui era  
profondamente legato.

*L'uomo è un pellegrino, malato di infinito,  
incamminato verso l'eternità.*

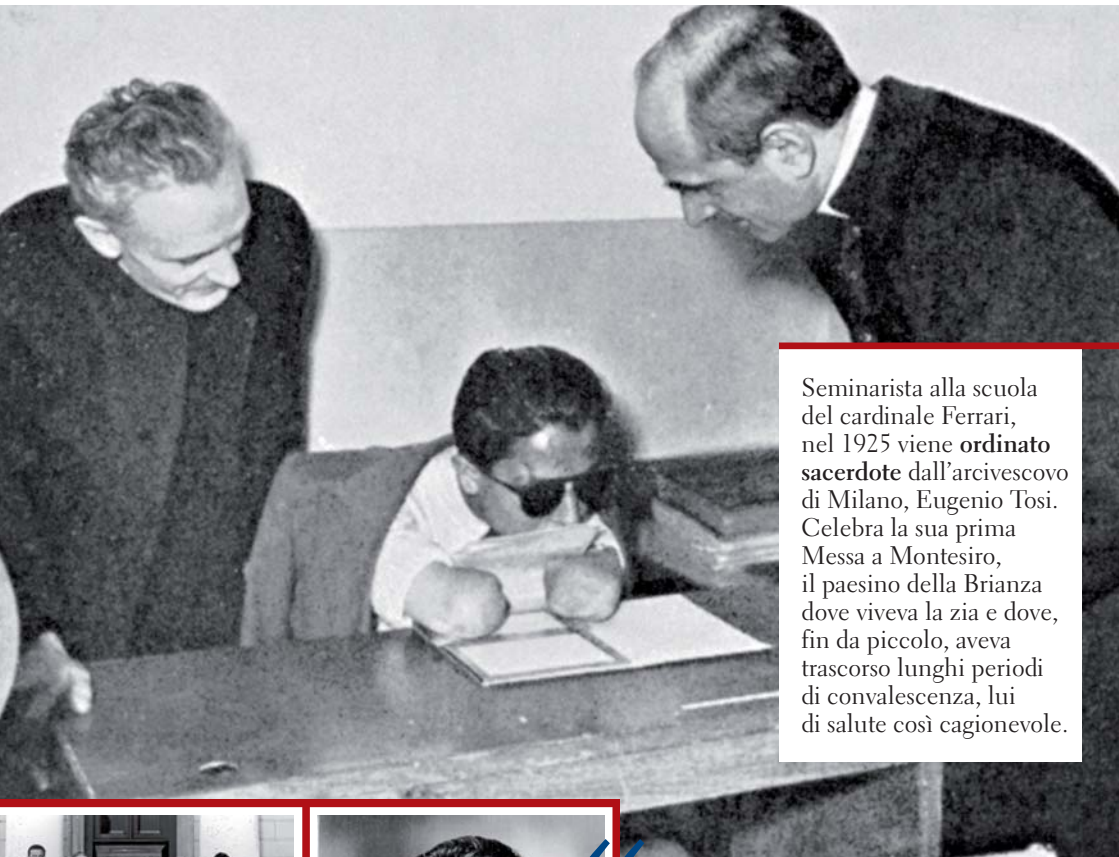
*La personalità è sempre in marcia,  
perché essa è un valore trascendente:  
la sua forma perfetta non si raggiunge  
che nell'altra vita, piena e indefettibile.  
Purché l'uomo non si lasci stancare dalla lotta,  
purché si opponga alla sclerosi progressiva  
o causata dagli anni e dalle delusioni della vita,  
purché dia ogni giorno un tratto  
alla costruzione del suo capolavoro.*

*In vista dell'eternità.*

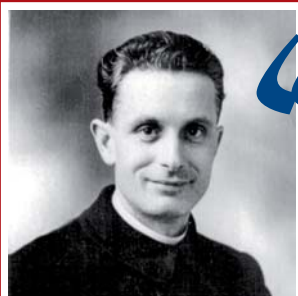
(Don Carlo Gnocchi,  
*Restaurazione della persona umana, 1946*)



# Sacerdote Ambrosiano



Seminarista alla scuola del cardinale Ferrari, nel 1925 viene **ordinato sacerdote** dall'arcivescovo di Milano, Eugenio Tosi. Celebra la sua prima Messa a Montesiro, il paesino della Brianza dove viveva la zia e dove, fin da piccolo, aveva trascorso lunghi periodi di convalescenza, lui di salute così cagionevole.



*Vorrei poter innalzare sulle ali possenti della poesia l'umile figura dei nostri sacerdoti; di questi oscuri e ignoti fanti delle trincee di Cristo, che consumano le lampade ardenti delle loro giovinezze per far luce nel mondo a tanti giovani cuori brancolanti, che lievitano con la grandezza del loro sacrificio le generazioni del domani, ignorati e sprezzati dal mondo ma grandi dinanzi a Dio che allietta la loro giovinezza.*

Immagini di don Carlo sacerdote (a destra prete novello) e, in alto, con l'amico Arcivescovo di Milano, cardinale Montini - poi papa Paolo VI - accanto a un mutilato.

(Don Carlo Gnocchi, *Andate e insegnate*, 1934)



# Educatore dei giovani

Il primo impegno apostolico del giovane don Carlo è quello di **responsabile d'oratorio**, prima brevemente a Cernusco sul Naviglio e poi più a lungo nella popolosa parrocchia di San Pietro in Sala a Milano.

Nel 1936 il cardinale Schuster lo nomina **assistente spirituale** di una delle scuole più prestigiose di Milano: l'Istituto Gonzaga dei Fratelli delle Scuole Cristiane.



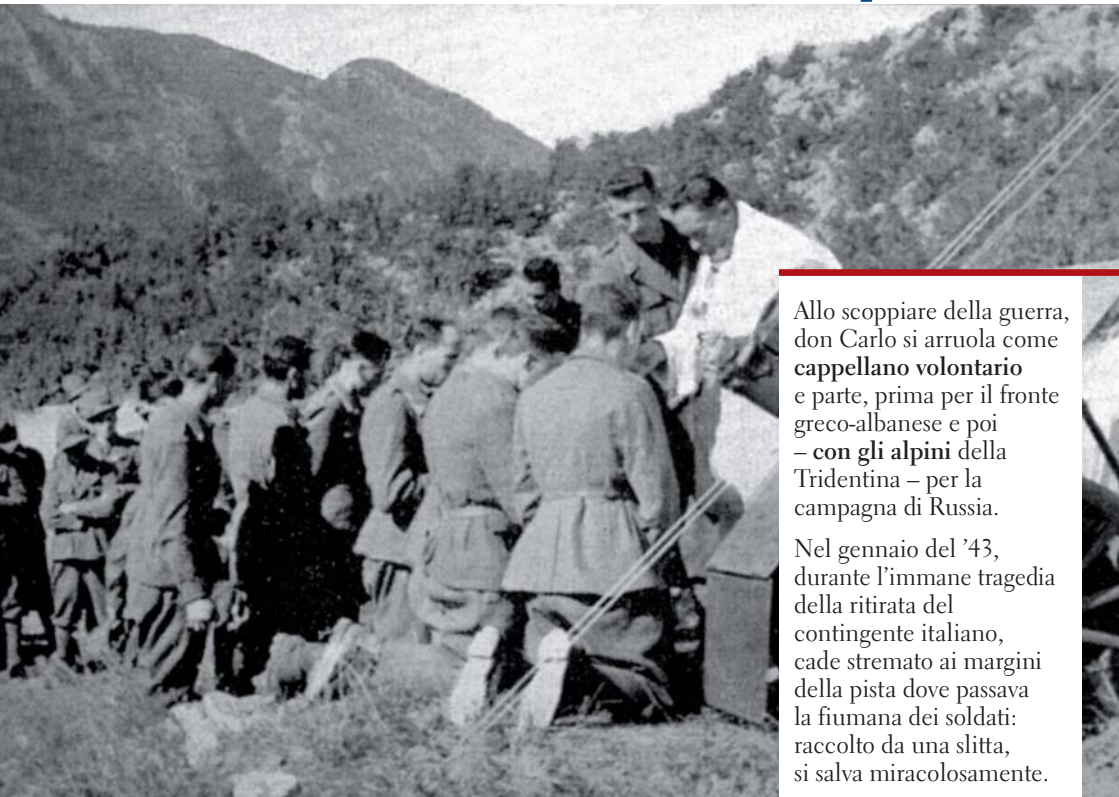
Don Carlo con un giovane alunno e, qui sopra, con alcuni studenti dell'Istituto Gonzaga durante una gita in montagna.

*Non c'è il giovane, ma i giovani.  
Non esiste il tipo umano universale,  
ma ogni individuo è un caso a se stante,  
con fenomeni propri, con sviluppi  
e complicità assolutamente originali.  
La natura non si ripete mai.  
Quindi ricette pedagogiche a uso universale  
e medicine per tutti i mali non ve ne sono...*

(Don Carlo Gnocchi,  
*Educazione del cuore*, 1937)



# Cappellano degli Alpini



Allo scoppiare della guerra, don Carlo si arruola come **cappellano volontario** e parte, prima per il fronte greco-albanese e poi – con gli alpini della Tridentina – per la campagna di Russia.

Nel gennaio del '43, durante l'immane tragedia della ritirata del contingente italiano, cade stremato ai margini della pista dove passava la fiumana dei soldati: raccolto da una slitta, si salva miracolosamente.



*Ho veduto il Cristo! Da quel giorno, la memoria esatta dell'irrevocabile incontro mi guidò d'istinto a scoprire i segni caratteristici del Cristo sotto la maschera essenziale e profonda di ogni uomo percorso e denudato dal dolore, nel gregge cupo e macilento dei prigionieri di guerra, dallo sguardo vuoto e fuggitivo come di belve in cattività, sul volto sacro dei miei morti e dei miei feriti.*

(Don Carlo Gnocchi, *Cristo con gli Alpini*, 1943)

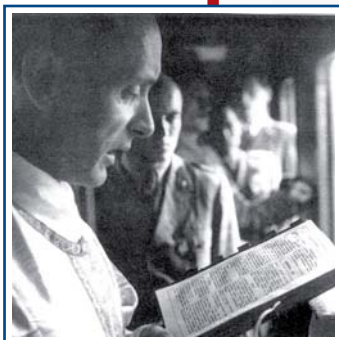
In alto, don Gnocchi celebra Messa sul fronte greco-albanese; sopra, la partenza per la Russia e don Carlo con l'altarino da campo.



# Eroe della solidarietà

È nei giorni drammatici della ritirata di Russia, assistendo gli alpini feriti e morenti e raccogliendone le ultime volontà, che matura in don Carlo il sogno di realizzare una **grande opera di carità**, che troverà poi compimento, a guerra finita, nell'impegno per l'infanzia sofferente.

*Don Carlo, riconoscente  
nel Signore  
fronte russo  
1943*



*Caro e buon Mario, a te lo posso dire come ad un grande amico (e sei la prima persona a cui lo confesso così esplicitamente): sogno, dopo la guerra, di potermi dedicare per sempre ad un'opera di Carità, quale che sia, o meglio quale Dio me la vorrà indicare. Desidero e prego dal Signore una sola cosa: servire per tutta la vita i suoi poveri. Ecco la mia "carriera". Purtroppo non so se di questa grande grazia sono degno; perché si tratta di un privilegio.*

(Don Carlo Gnocchi,  
lettera al cugino Mario Biassoni, 1942)

Una foto con dedica inviata da don Carlo al rientro in Italia e qui sopra nei primi anni del dopoguerra.





# Padre dei mutilatini



Rientrato in Italia, don Carlo inizia il suo pietoso pellegrinaggio attraverso le vallate alpine, alla ricerca dei familiari dei caduti, per dare loro conforto materiale e morale: accoglie i primi **orfani di guerra e i bambini mutilati**, avviando così l'Opera che lo porterà a guadagnare sul campo il titolo più meritorio di "apostolo dell'infanzia mutilata".

*Mi sono dato e mi do tuttora alla carità verso i reduci di guerra, i mutilati, gli orfani ed ora i bambini mutilati della guerra sempre per un superiore ed obbligante vincolo contratto con quelli che hanno fatto la guerra e ne portano duramente le conseguenze. Perché, eminenza, era molto facile e qualche volta brillante dire ai soldati: "Fate il vostro dovere, in nome di Dio e la divina Provvidenza non vi abbandonerà". Ma ora quelle promesse mi impegnano, come una cambiale firmata dinanzi a Dio. Ed io cerco di pagarla come posso: con i miei invalidi, con gli orfani dei miei soldati e con i mutilatini di guerra.*

(Don Carlo Gnocchi, lettera al cardinale Schuster, 1946)

Don Gnocchi con alcuni mutilatini accolti nei primi collegi della Federazione Pro Infanzia Mutilata.

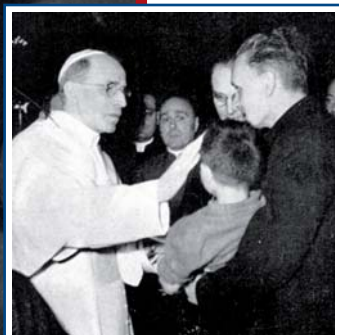
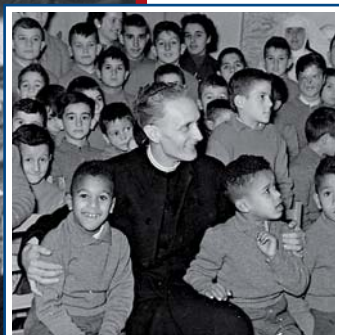
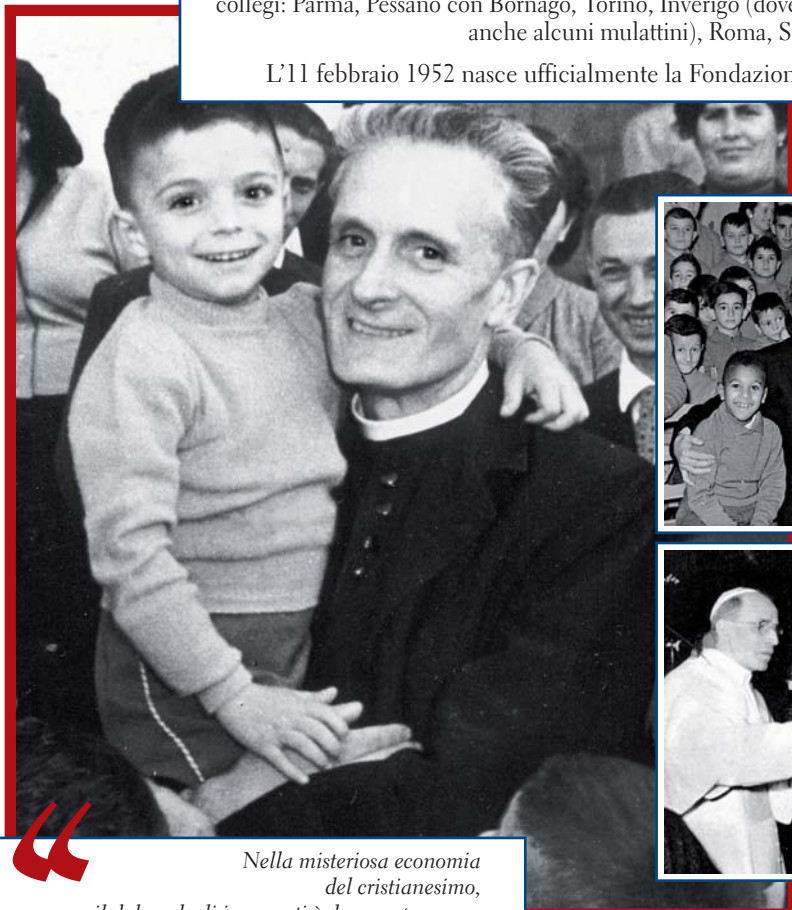




# Angelo dei bimbi

Nel '49 l'Opera di don Gnocchi ottiene il primo, importante riconoscimento: nasce la Federazione Pro Infanzia Mutilata. Uno dopo l'altro, aprono nuovi collegi: Parma, Pessano con Bornago, Torino, Inverigo (dove vengono accolti anche alcuni mulattini), Roma, Salerno, Firenze...

L'11 febbraio 1952 nasce ufficialmente la Fondazione Pro Juventute.



Don Carlo con i suoi bimbi; qui sopra, lo straordinario incontro con papa Pio XII.

*Nella misteriosa economia  
del cristianesimo,  
il dolore degli innocenti è dunque permesso  
perché siano manifeste le opere di Dio  
e quelle degli uomini:  
l'amoroso e inesaurito travaglio della scienza;  
le opere multiformi dell'umana solidarietà;  
i prodigi della carità soprannaturale.*

(Don Carlo Gnocchi,  
Pedagogia del dolore innocente, 1956)



# Precursore della riabilitazione



Centrale, nel pensiero di don Carlo e nella organizzazione dei collegi della Fondazione, è il concetto di “**restaurazione della persona umana**”.

Il progetto di rieducazione integrale dell'individuo, in un percorso che pone l'uomo al centro del processo terapeutico, costituisce la novità esclusiva e la straordinaria modernità dell'Opera di don Gnocchi, tanto più se si considera che si colloca in anni in cui le discipline riabilitative stavano muovendo i primi passi.

*Terapia dell'anima e del corpo, del lavoro e del gioco, dell'individuo e dell'ambiente: psicoterapia, fisioterapia, il tutto armonicamente convergente alla rieducazione della personalità vulnerata; medici, fisioterapisti, maestri, capi d'arte ed educatori, concordemente uniti nella prodigiosa impresa di ricostruire quello che l'uomo o la natura hanno distrutto, o almeno, quando questo è impossibile, di compensare con la maggior validità nei campi inesauribili dello spirito, quello che è irreparabilmente perduto nei piani limitati e inferiori della materia.*

(Don Carlo Gnocchi, inaugurazione Centro fisioterapico di Roma, 1954)

Mutilatini impegnati in una partita di calcio davanti a don Gnocchi e al presidente della Repubblica Luigi Einaudi. Nelle foto piccole, don Carlo con altri mutilatini.

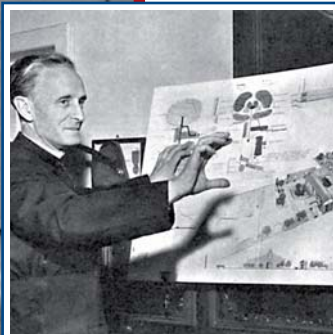




# Imprenditore della carità

Nel '55 don Carlo lancia la sua ultima, grande sfida: il progetto di un Centro pilota che costituisce la sintesi della sua metodologia riabilitativa.

L'11 settembre, a Milano, alla presenza del Capo dello Stato Giovanni Gronchi, viene posata la prima pietra della nuova struttura che don Gnocchi, minato da una grave malattia, non riuscirà a vedere completata.



*«Vorremmo fare una casa tipica per questi ragazzi; cioè una casa pensata al servizio di bambini non sufficienti, non autosufficienti; quindi, dove tutto, dalla sedia, al banco, al letto, al servizio, al campo da gioco, ai pavimenti, alle pareti, alle porte che devono essere larghe per il passaggio di carrozzine, sia pensato in funzione di una comunità non deambulante con i propri mezzi, non autosufficiente.»*

(Don Carlo Gnocchi,  
da una registrazione radiofonica, 1955)

Don Carlo e il presidente della Repubblica Giovanni Gronchi alla posa della prima pietra del Centro-pilota. Sopra, don Gnocchi illustra il progetto; in alto, il complesso a lavori finiti negli anni Sessanta.



# Profeta del dono d'organi



Minato da un male incurabile, don Carlo muore prematuramente a Milano, il 28 febbraio 1956. L'ultimo suo gesto profetico è la **donazione delle cornee** a due ragazzi non vedenti, quando ancora in Italia il trapianto d'organi non era ancora regolato dalla legge.



*Mi affido alla bontà del Signore, che non lascia mai incomplete le sue opere.*

*Altri potrà servirli meglio che io non abbia saputo e potuto fare; nessun altro, forse, amarli più che io non abbia fatto.*

(Don Carlo Gnocchi, dal Testamento)

La generosità di don Carlo consente ancora oggi a Silvio Colagrande e Amabile Battistello di vedere con i suoi occhi. Qui sopra, un'immagine dopo il trapianto e il risalto dato dai giornali.

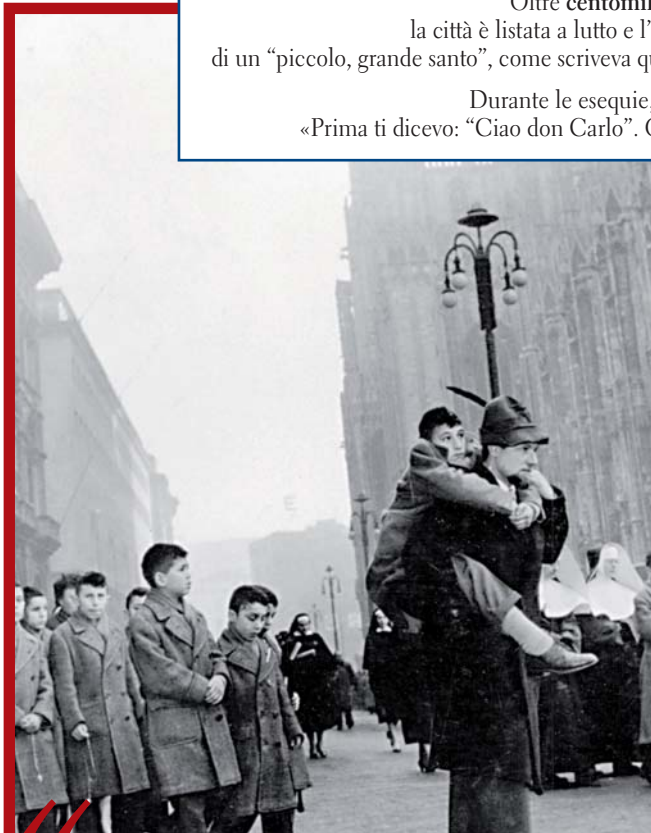


# L'addio a un "santo"

I solenni funerali di don Carlo Gnocchi sono celebrati nel Duomo di Milano dall'amico Arcivescovo Giovanni Battista Montini, il futuro papa Paolo VI.

Oltre centomila persone gremiscono la piazza, la città è listata a lutto e l'Italia intera piange la scomparsa di un "piccolo, grande santo", come scriveva quel giorno il Corriere della Sera.

Durante le esequie, prende la parola un mutilatino: «Prima ti dicevo: "Ciao don Carlo". Oggi ti dico: "Ciao san Carlo"».



*È questo che ti rende e renderà sempre più vicino a Dio, perché Dio è tutto qui: nel fare del bene a quelli che soffrono ed hanno bisogno di un aiuto materiale o morale. Il cristianesimo, e il Vangelo, a quelli che lo capiscono veramente non comanda altro. Tutto il resto viene dopo e viene da sé.*

(Don Carlo Gnocchi,  
lettera al cugino Mario Biassoni, 1942)

Immagini dei funerali di don Gnocchi, celebrati a Milano il 1° marzo 1956. La commossa partecipazione del Paese fu la prima attestazione della santità popolare del "papà dei mutilatini".



# 1987 SERVO DI DIO

“ *Cari amici di don Gnocchi, noi ci domandiamo se don Carlo abbia esaurito il suo servizio sacerdotale alla Chiesa ambrosiana chiudendo gli occhi all'esistenza terrena, oppure se egli lo continui in una forma che non sia solo quella dell'efficacia della sua opera, della nostalgia della sua persona, ma in una missione permanente per la Chiesa di Dio.*

*In altri termini: la santità proclamata è la missione che il Signore vuole per don Carlo Gnocchi? È forse la missione che gli ha affidato, oltre a ciò che noi ricordiamo, con tanta gratitudine, della sua vita?*

*Dio vuole che il servizio sacerdotale di don Carlo per la Chiesa di Milano e per la Chiesa universale continui anche attraverso la canonizzazione? È vero che già nel passato si è guardato alla sua vita come a quella di un santo. Sua Eminenza*

*il Cardinale Montini si rivolgeva agli alpini, che con don Gnocchi avevano combattuto in Russia, dicendo:*

*«Eroi eravate tutti ma lui, per giunta, santo!».*

*Erano tuttavia parole dettate dall'ammirazione e pronunciate in una celebrazione liturgica. Potrebbero essere pronunciate anche dalla Chiesa, in maniera ufficiale? Dalla nostra domanda prende avvio la ricerca, il vaglio lungo e severo dei documenti, delle testimonianze, la necessaria analisi che dobbiamo compiere perché la Chiesa possa esprimere il suo parere.*

**Il processo al Servo di Dio don Carlo Gnocchi è stato avviato dal cardinale Carlo Maria Martini nel 1987.**

**In sede diocesana, nell'arco di 199 sessioni proseguite fino al 1991, hanno deposto 178 testimoni.**

**La copiosa documentazione (15 volumi, per 4321 pagine) è stata così presentata alla Congregazione per le Cause dei Santi, in Vaticano.**



**CARD. CARLO MARIA MARTINI  
ARCIVESCOVO DI MILANO**

*Avvio del processo di canonizzazione di don Gnocchi  
Duomo di Milano, 27 febbraio 1987*



# 2002 VENERABILE

« Certamente don Carlo Gnocchi compì con totale fedeltà la sua missione sacerdotale ed esercitò le virtù cristiane con diligenza, con generosità, con perseveranza, diffondendo intorno a sé la luce e la carità di Cristo. La sua fede fu eccezionale e su di essa si fondò la sua speranza incrollabile in Dio, nella divina provvidenza, nella vita eterna e nel futuro stesso della storia dell'uomo.

L'amore per i suoi giovani, per i piccoli mutilatini, per tutti i bisognosi nel corpo e nello spirito, lo spingeva ancora più intensamente sui sentieri dell'orazione e della contemplazione, cui attendeva con vigile fedeltà nel vortice delle sue attività.

Praticò in modo esemplare le virtù della prudenza, della giustizia, della forza, della temperanza. Servì Dio, la Chiesa e i bisognosi con gioia semplice e discreta, ma anche straordinariamente contagiosa.

Sapeva incoraggiare e consigliare; ascoltare e comprendere con finezza di tratto. Coltivò la purezza evangelica e la castità sacerdotale in modo così cristallino, che raccolse l'ammirazione di tutti coloro che vissero con lui.

Don Carlo fu veramente testimone di quel Vangelo di cui era stato fatto maestro e dispensatore.



Nel dicembre 2002 Papa Giovanni Paolo II, riconoscendone l'eroicità delle virtù, ha proclamato don Carlo Gnocchi Venerabile.

»

**CARD. JOSÈ SARAIVA MARTINS**  
**PREFETTO DELLA CONGREGAZIONE VATICANA**  
**PER LE CAUSE DEI SANTI**  
*Decreto sulle Virtù di don Carlo Gnocchi*  
*Roma, 20 dicembre 2002*





2004

## IL MIRACOLO DI DON CARLO



È il 17 agosto 1979. Sperandio Aldeni, artigiano elettricista di Villa d'Adda (Bergamo), è al lavoro come tutte le mattine.

Quel giorno si trova ad Orsenigo, nei pressi di Como. Verso le ore 16, entra nella cabina di trasformazione da 15 mila volt per collegare l'interruttore primario alla linea che arriva dall'Enel. Chiede ai colleghi di togliere la corrente: è tutto a posto, può procedere.

Aldeni toglie la barriera che protegge la linea in tensione e prende un tondino di rame per collegarlo al gancio di sostegno.

Operazione di routine, effettuata chissà quante volte.

D'improvviso a pochissimi centimetri dagli occhi vede un fulmine e sente un tuono.

Il tuono che porta la morte, ma ormai è tardi per tentare una qualunque fuga...

La scarica lo investe in pieno: penetra dalle braccia, passa attraverso il corpo, scende giù fino ai piedi.

Aldeni si accartoccia su se stesso e rimpicciolisce tanto quello schiaffo lo ha schiacciato.

«Sentii una tremenda vibrazione in tutto il corpo - afferma nella relazione allegata agli atti del processo -, il mio corpo si è raggruppato in 40 centimetri, come una molla compressa. Rimasi lì qualche minuto, aspettando la morte, con la mente lucida.

Avevo preso una scarica di 15 mila volt, mi consideravo spacciato, la sedia elettrica per la pena capitale è 6 mila volt.

Ripetevo dentro di me: adesso muoio, adesso muoio.

Supplicai don Gnocchi di aiutarmi...».



Nell'inverno del 2004 è stata completata l'istruttoria supplementare diocesana, chiusa dall'Arcivescovo di Milano, cardinale Dionigi Tettamanzi, per l'analisi di un presunto evento miracoloso segnalato alla Postulazione della Causa.

Il cardinale Dionigi Tettamanzi, Arcivescovo di Milano, e Sperandio Aldeni, "miracolato" da don Gnocchi, alla cerimonia di chiusura dell'istruttoria supplementare del processo di beatificazione.



(dal libro di Stefano Zurlo  
"L'ardimento. Racconto della vita di don Gnocchi",  
Rizzoli, 2006)



2009

L'ANNUNCIO  
DELLA BEATIFICAZIONE

“*Carissimi fedeli, con profonda gioia comunico la “buona notizia” che il Santo Padre Benedetto XVI ha stabilito che il Venerabile Servo di Dio don Carlo Gnocchi, compiutosi il processo canonico, venga proclamato beato qui a Milano il prossimo 25 ottobre, anniversario della sua nascita. Così un altro figlio della nostra Diocesi, un nostro sacerdote, con la sua beatificazione renderà ancora più ricca la già numerosa schiera di Beati e di Santi ambrosiani che veneriamo come intercessori presso il Signore.*

*Don Gnocchi fu «seminatore di speranza», tracciando così un luminoso sentiero di amore nel buio del dolore innocente.*

*Fu un prete che in anni assai tormentati seppe con entusiasmo dare fiducia ai giovani e credere fermamente nel valore “santo” del dolore, specie quello innocente dei bambini.*

*Fu un vero uomo di Dio, totalmente affidato al Signore Gesù, “rovetto ardente” della sua vita, del suo ministero e del suo slancio apostolico.*

*Maria Santissima, la Vergine Madre alla quale don Carlo dedicò tutti i suoi Centri ci doni ora di seguire con umile coraggio il suo esempio, diventando noi pure - con rinnovato e più generoso amore verso i fratelli bisognosi, malati e sofferenti - autentici seminatori di speranza.*”



**Sabato 17 gennaio 2009**  
Benedetto XVI ha autorizzato la pubblicazione del decreto che attribuisce a don Gnocchi il miracolo che ha visto protagonista Sperandio Aldeni, artigiano elettricista e alpino di Villa D’Adda (BG), incredibilmente sopravvissuto a una mortale scarica elettrica. Don Carlo Gnocchi sarà solennemente proclamato Beato a Milano domenica 25 ottobre 2009, giorno della sua nascita.

**CARD. DIONIGI TETTAMANZI**  
**ARCIVESCOVO DI MILANO**

*Duomo di Milano, domenica 1° marzo 2009*

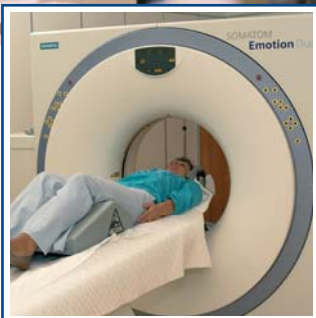


*Attività*

# *Area Sanitario- Riabilitativa*



- **Riabilitazione specialistica**
  - ortopedica
  - neuromotoria
  - cognitiva
  - cardiorespiratoria
- **Riabilitazione Generale e Geriatrica**
- **Riabilitazione di mantenimento**
- **Case di cura**
- **Medicina specialistica**
  - poliambulatori specialistici
  - medicina di laboratorio
  - servizi di diagnostica per immagini





*Attività*

# *Area Socio- Assistenziale*



Assistenza ad anziani non autosufficienti

- Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA)
- Nuclei specialistici per la cura dell'Alzheimer
- Centri Diurni Integrati
- Ricoveri "di sollievo"
- Servizi territoriali  
Assistenza domiciliare integrata e progetto custodi socio-sanitari

Hospice per malati oncologici terminali

Assistenza a pazienti in stato vegetativo persistente





# Attività

## Area Socio-Educativa

- Centri Diurni Disabili
- Degenze Diurne Riabilitative
- Residenze Sanitarie per Disabili
- Comunità alloggio
- Residenze universitarie per persone con disabilità
- Inserimenti lavorativi  
Centri di Formazione Professionale
- Integrazione scolastica per sezioni di scuole speciali
- Servizi di supporto
  - sollievo alle famiglie;
  - pronto intervento;
  - tempo libero...





# Attività

# Area Ricerca Scientifica e Tecnologica

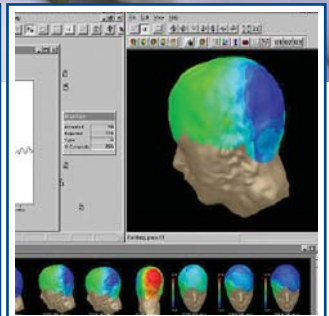


## • Attività di ricerca

- Scienze Neuromotorie
- Neuroscienze Cognitive
- Neuroscienze Computazionali e interfacce uomo-computer
- Medicina Molecolare e Biotecnologie
- Scienze Cardiologiche e Pneumologiche
- Assistive Technology e Domotica Sanitaria
- Bioingegneria e Wearable Seasons
- Nanotecnologie per la Medicina

## • Collaborazione con

- Ospedali, Università,
- Centri di ricerca nazionali,
- Centri di ricerca internazionali

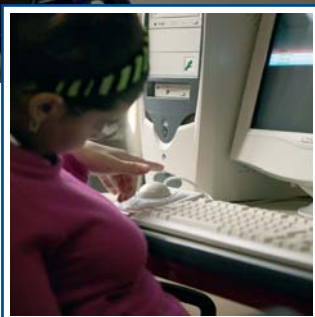




## Attività

# Area Formazione e Sviluppo

- **Istruzione, formazione professionale e lavoro**
  - obbligo formativo (per persone disabili)
  - formazione di base e continua per operatori del settore socio-assistenziale e sanitario
  - proposte per la scuola (Provider MIUR)
- **Formazione Universitaria** (6 corsi di laurea triennale) e **Post-Universitaria** (master e corsi di perfezionamento)
- **Formazione continua per gli operatori** (Provider ECM di livello nazionale e regionale)
- **Progetti e Consulenze**
- **Formazione Manageriale**
- **Progetti etico-culturali**





*Attività*

# *Area Solidarietà Internazionale*



- Progetti di sviluppo internazionale in qualità di Organizzazione Non Governativa (ONG):
  - Bosnia-Erzegovina
  - Georgia
  - Albania
  - Rwanda
  - Sierra Leone
  - Zimbabwe
  - Ecuador
  - Sri Lanka
  - Cina
  - ....
- Iniziative di formazione ed educazione allo sviluppo





# Come sostenere la Fondazione Don Gnocchi



**“AMIS, VE RACCOMANDI  
LA MIA BARACCA...”**

*Gli Amici di don Carlo  
sostengono  
la Fondazione Don Gnocchi*

*“Con il vostro aiuto  
e con quello della  
Divina Provvidenza,  
io spero di risolvere  
anche questo problema  
don Carlo Gnocchi”*

## LASCITI TESTAMENTARI

*Per informazioni contattare  
il Servizio Legale (tel. 02/40308.729)*

## DONAZIONI

**Conto corrente postale n° 737205**  
*Intestato a: Fondazione Don Gnocchi,  
piazzale Morandi 6 - 20121 Milano*

**Conto corrente bancario**  
**N° 100000006843**  
*Banca Prossima, filiale 05000 - Milano  
Codice IBAN: IT60 E033 5901 6001 0000 0006 843*

**Carta di Credito**  
*telefonando alla Fondazione ai numeri  
02.40308900/912  
(dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 17.30)*

**Inviando un assegno non trasferibile**  
*Intestato a:  
Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus,  
piazzale R. Morandi, 6 - 20121 Milano*

**Cinque per mille**  
*Per destinare nella dichiarazione  
dei redditi il cinque per mille  
alla “Don Gnocchi” è necessario apporre  
la propria firma nel riquadro dedicato  
al sostegno delle Onlus e inserire  
il codice fiscale della Fondazione: 04793650583*

**Fondazione Don Carlo Gnocchi**  
*Sede legale – Presidenza: 20121 Milano, p.le Morandi 6  
Per informazioni:  
Servizio Comunicazione e Relazioni Esterne  
Tel.: 02/40308.938 – email: [ufficiostampa@dongnocchi.it](mailto:ufficiostampa@dongnocchi.it)  
[www.dongnocchi.it](http://www.dongnocchi.it)*



# I Centri in Italia

La Fondazione Don Gnocchi svolge le proprie attività in regime di accreditamento con il Servizio Sanitario Nazionale ed opera in 28 Centri e in una quarantina di ambulatori territoriali, ubicati in nove regioni d'Italia, con oltre 3700 posti letto e circa 5400 operatori tra personale dipendente e collaboratori professionali.



1949

"S. Maria al Castello"  
Pessano con Bornago (MI)



1949

"S. Maria ai Servi"  
Parma



1949

"S. Maria alla Rotonda"  
Inverigo (CO)



1958

"S. Maria alla Pineta"  
Marina di Massa (MS)



1960

IRCCS "S. Maria Nascente"  
Milano



1962

"S. Maria alle Fonti"  
Salice Terme (PV)



1998

"Centro Girola"  
Milano



1998

"Istituto Palazzolo"  
Milano



1998

"Fondazione Don Gnocchi"  
Lodi



2005

"Polo Specialistico Riabilitativo"  
S. Angelo dei Lombardi (AV)



2005

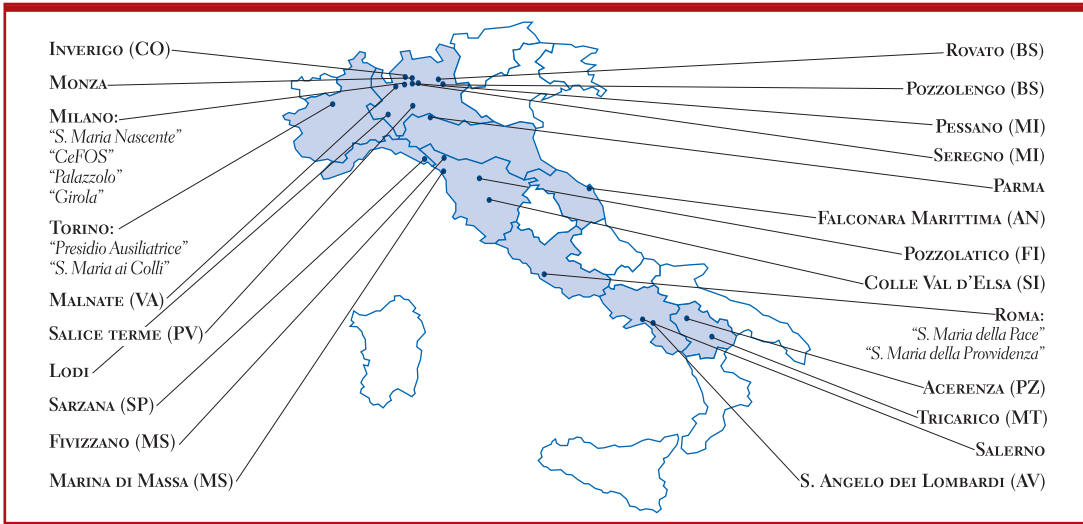
"M. Gala - Don Gnocchi"  
Acerenza (PZ)



2006

"Polo Specialistico Riabilitativo"  
Tricarico (MT)





1950



1950



1951



1951



1972



1985



1989



1992



1999



2002



2003



2004



2006



2008



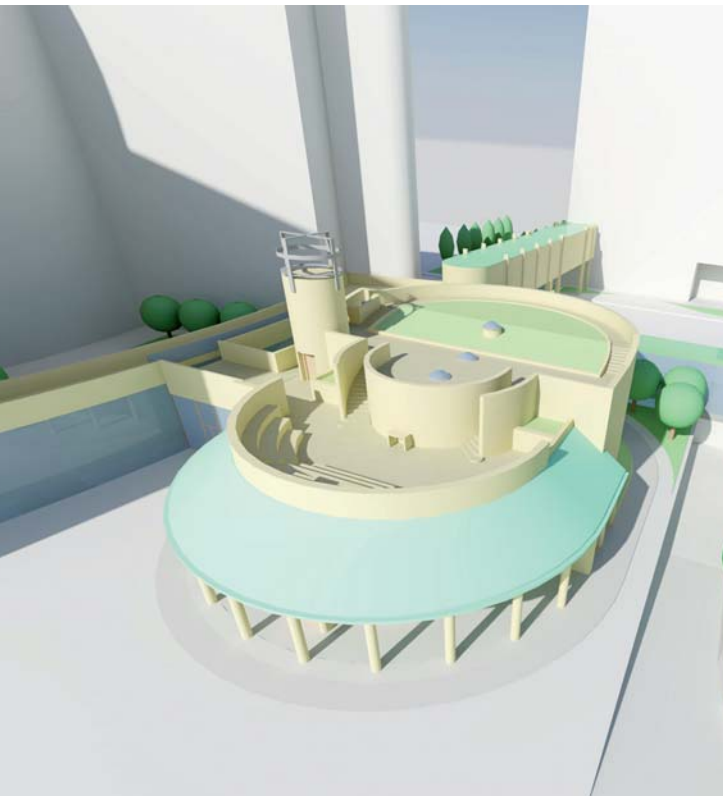
2008



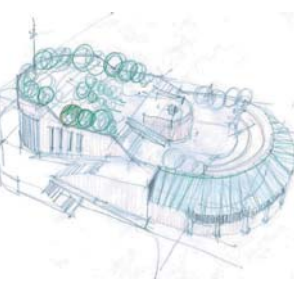
Prossimo all'avvio dell'attività



## Per ricordare: *chiesa*



Una nuova chiesa dedicata a don Carlo Gnocchi è in costruzione a Milano, nell'area del Centro "S. Maria Nascente", l'ex Centro-pilota per poliomielitici dove il "papà dei mutilatini" chiese di essere sepolto. Le sue spoglie - che qui riposano dal 1960 - saranno conservate a lavori conclusi sotto l'altare della nuova chiesa. Il 2 marzo 2009, alla presenza dell'Arcivescovo di Milano, Dionigi Tettamanzi, del vicepresidente della Camera dei Deputati, Maurizio Lupi, e del ministro Mariastella Gelmini si è svolta la solenne cerimonia di posa della prima pietra.



Nella foto grande il progetto della nuova chiesa.  
Qui sopra, uno dei primi schizzi  
e due momenti della cerimonia della posa della prima pietra.

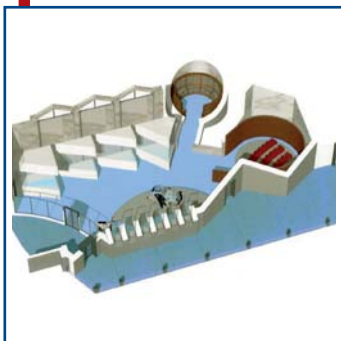
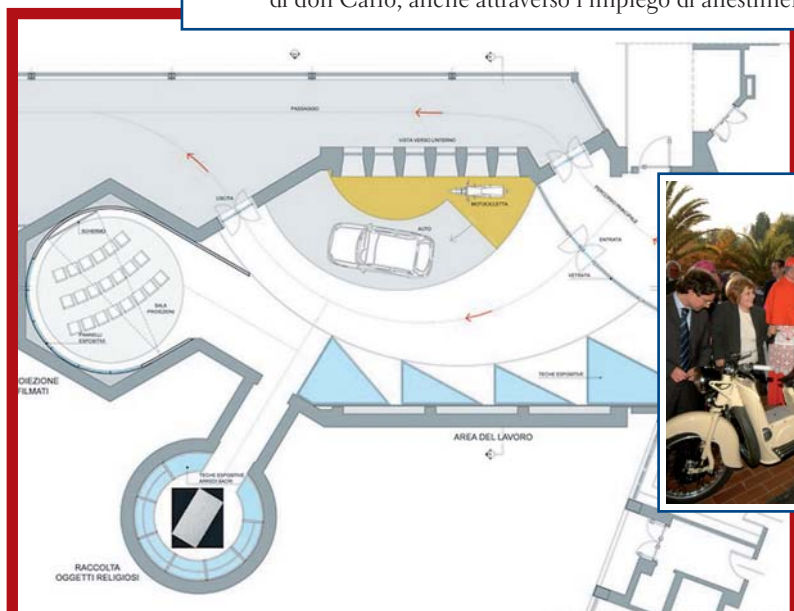
## e museo per don Carlo

Accanto alla nuova chiesa, nell'area dell'attuale cappella del Centro, sarà realizzato il museo dedicato a don Gnocchi.

Il progetto - che ha ottenuto il sostegno della Fondazione Cariplo - valorizzerà alcuni oggetti significativi appartenuti a don Carlo (tra i quali la "Fiat Topolino" e il motociclo "Galletto" della Moto Guzzi).

Verrà messa a disposizione la biblioteca personale di don Gnocchi, oltre a un archivio storico con sala riservata a studiosi e ricercatori e un centro didattico che svolgerà attività per le scuole.

I visitatori potranno conoscere e approfondire la vita e l'opera di don Carlo, anche attraverso l'impiego di allestimenti multimediali.



Nelle foto, il progetto del museo, che troverà spazio nell'attuale cappella del Centro di Milano.

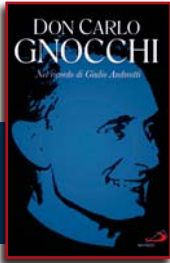
A destra, la Fiat Topolino e il "Galletto" della Moto Guzzi di don Gnocchi, oggi conservati al Centro di Roma.





# Per approfondire

## Editoria



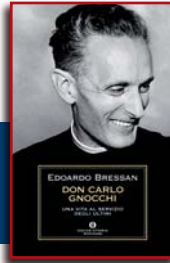
**Don Carlo Gnocchi.**  
*Nel ricordo di Giulio Andreotti,*  
San Paolo, 2009



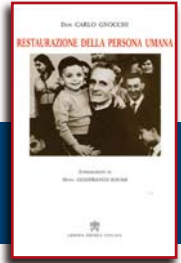
**Ennio Apeciti,**  
*Li amò sino alla fine,*  
Centro Ambrosiano, 2009



**Don Gnocchi.**  
*Il prete che cercò Dio tra gli uomini,*  
(a cura di E. Brambilla),  
Centro Ambrosiano, 2009



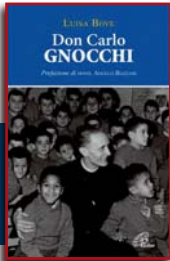
**Edoardo Bressan,**  
*Don Carlo Gnocchi.*  
*Una vita al servizio degli ultimi,*  
Mondadori, 2009



**Carlo Gnocchi,**  
*Restaurazione della persona umana,*  
Editrice Vaticana, 2009



**Roberto Parmeggiani,**  
*Don Carlo Gnocchi.*  
*Imprenditore della carità,*  
San Paolo, 2009



**Luisa Bove,**  
*Don Carlo Gnocchi.*  
Ed. Paoline, 2009



**Vincenzo Russo,**  
*Peggio per il destino,*  
Mursia, 2009



**Carlo Gnocchi,**  
*Cristo con gli alpini,*  
Mursia, 2008



**Gaetano Agnini,**  
*Don Carlo Gnocchi.*  
*Alpino cappellano,*  
Arterigere, 2006



**Carlo Gnocchi,**  
*Poesia della vita,*  
(a cura di A. Bazzari  
e O. Arzuffi),  
San Paolo, 2006



**Stefano Zurlo,**  
*L'ardimento.*  
*Racconto della vita di don Gnocchi,*  
Rizzoli, 2006



**Carlo Gnocchi,**  
*«Dio è tutto qui».*  
*Lettere di una vita,*  
Mondadori, 2005



**G. Rumi - E. Bressan,**  
*Don Carlo Gnocchi.*  
Mondadori, 2002



**Giorgio Cosmacini,**  
*«La mia baracca»,*  
*Storia della Fondazione Don Gnocchi.*  
Laterza, 2004



Teatro del Buratto - Milano  
**Don Carlo Gnocchi: un prete in guerra con il cuore di pace,**  
 regia di Gabriele Calindri - Milano, 2002

[www.dongnocchi.it](http://www.dongnocchi.it)



Sergio Toppi (tavole),  
**Don Gnocchi,**  
*una vita spesa per gli altri,*  
 San Paolo, 2006.

Carlo Gnocchi,  
**Gli Scritti,**  
 Ed. Ancora, 2009

Graziella Corsinovi,  
**Don Carlo Gnocchi:**  
*linguaggio e profezia,*  
 Ed. Ancora, 2003

Ennio Apeciti,  
**Seminatore di speranza,**  
 Ed. Ancora, 2002

Ezio Bolis,  
**Con cuore di padre,**  
 Ed. Ancora, 2001



Roberto Parmeggiani,  
**Ho conosciuto don Gnocchi,**  
 Ed. Ancora, 2000

Ferruccio De Marchi,  
**Diario 1941,**  
 Ed. Ancora, 2000

C. Gnocchi e altri,  
**Il dolore innocente,**  
 Ed. Ancora, 1999

Carlo Gnocchi,  
**Cristo con gli alpini,**  
 Ed. Ancora, 1999

Carlo Gnocchi,  
**Educazione del cuore,**  
 Ed. Ancora, 1998



Aldo Del Monte,  
**Don Gnocchi.**  
*Ritorno alle sorgenti,*  
 Piemme, 1996

Tommaso Tomaghi,  
**Il giovane don Gnocchi,**  
 GR Edizioni, 2006

Grazie, papà  
**Don Carlo,**  
 (a cura di S. Didone),  
 Effatà Ed., 2007

**Don Gnocchi.**  
*L'Angelo dei bimbi,*  
 di Cinzia Th Torrini,  
 RTI, 2004

**Don Gnocchi.**  
*Il padre dei mutilati,*  
 di Carlo De Biase,  
 Audiovideo  
 Messaggero, 2002